

Nel Friuli occidentale è elevata la percentuale dei ragazzi che abbandonano gli studi  
Il 27% di chi ha tra 16 e 24 anni è disoccupato, «ma gli artigiani non trovano apprendisti»

# «Meno ricreazione, più orientamento»

*Alessandro Ciriani: «Va rivista la destinazione dei fondi per i giovani»*



I relatori al convegno su giovani e lavoro di ieri mattina in Fiera e, sotto, lo stand della polizia nell'ambito di "Incontro"  
(Foto Missinato)



di ELENA DEL GIUDICE

«Alla valanga di denaro per le politiche giovanili va data una nuova direzione: più che destinarli a iniziative ricreative, utilizziamo queste risorse per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro». È la proposta che il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, ha lanciato ieri dal palco della Fiera nel corso del convegno che ha inaugurato "Incontra" dal titolo "Lavorare nelle imprese di eccellenza: gli imprenditori parlano ai giovani", con Valter Baldaccini e la figlia Beatrice nel ruolo di ospiti d'eccezione.

Una proposta vera, non una provocazione, quella che Ciriani ha avanzato alla fine del suo intervento di saluto nel quale ha snocciolato i numeri, severi, della disoccupazione giovanile in Italia «quasi al 27%, che si somma nel nostro territorio - ha proseguito - ad un tasso di abbandono scolastico molto elevato, al 30% di studenti che non arrivano al diploma e all'11% di laureati. Soffriamo di una carenza di intelligenze a fronte di una domanda sostenuta da parte delle imprese». E poi il paradosso: «27% di giovani disoccupati mentre l'artigianato ha

In regione 6 mila  
under 25 sono  
senza lavoro

400 mila posti di lavoro per professionalità introvabili», dallo scalpellino al panettiere, dal carrozziere al-

l'imbianchino. E questo «per un modello culturale che impone a tutti i giovani di percorrere tutta intera una carriera scolastica, fino ad arrivare alla laurea», se poi ci si arriva. E quando l'obiettivo è stato raggiunto «il risultato è una pletera di laureati frustrati dal punto di vista delle aspettative». Ecco la necessità di «un vero orientamento che aiuti i giovani a scegliere la propria strada», e magari «qualche esperienza all'estero». Gli strumenti, e le risorse, ci sono, come ha ricordato il direttore dell'Agenzia regionale del Lavoro, Domenico Tranquilli, che ha indicato in 6 mila i giovani tra i 16 e i 24 anni attualmente disoccupati in Friuli Venezia Giulia, anche a causa della crisi che ha determinato lo stop al turn over. I segnali di ripresa, però, iniziano a intravedersi, e proprio in vista di un diverso trend del mercato del lavoro, Tranquilli ha elencato i tanti strumenti che la Regione mette a disposizione dei ragazzi che vogliono approcciare il mercati del lavoro.

L'impegno di Unindustria proprio nell'orientamento dei giovani lo ha spiegato Paola Snidero, presidente del Gruppo Giovani, mentre Alessandro Zanetti, amministratore delegato di Pordenone Fiere, ha ricordato le ragioni di "Incontra", «che ha proprio lo scopo di aiutare i ragazzi a scegliere con consapevolezza il proprio futuro». Una manifestazione che dimostra come «nella nostra provincia le istituzioni cercano di svolgere un ruolo anche in questo fronte», ha spiegato Alvaro Cardin, presidente di Pordenone Fiere. Mentre l'onorevole Leonzio Borea ha voluto ricordare l'opportunità offerta ai giovani attraverso il servizio civile: «un anno dedicato alla Patria ma anche alla propria personale formazione».